

Commentando le riunioni di Bruxelles e di Copenaghen

La stampa di Mosca rileva i dissensi tra Europa e USA

«La crisi che era da tempo in alto — sottolinea la "Pravda" — si è fatta palese in seguito alle vicende mediorientali e all'esplosione del problema energetico» - Ribadito il valore della politica di distensione, malgrado il recente voto del Congresso americano sul commercio fra i due Paesi

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 16 dicembre. «Peggiorando i rapporti tra Stati Uniti d'America e Europa Occidentale», «Gli alleati rimproverano a Washington di non occuparsi degli interessi economici dell'Europa». «La situazione è destinata ad aggravarsi tenendo anche conto delle difficoltà che si incontrano nel settore energetico». In questi termini si esprimono oggi i commentatori sovietici che, con ampi servizi, fanno il punto sui lavori della recente riunione della NATO a Bruxelles. Secondo la stampa di Mosca la crisi che da tempo era nell'aria si è fatta «palese» in seguito all'aggravamento della situazione nel Medio Oriente, provocata dall'appoggio attivo (l'espressione è della Pravda) che gli Stati Uniti hanno dato a Tel Aviv.

momento ed hanno fatto un preciso riferimento all'acutizzazione della situazione mediorientale e della crisi energetica. «I Paesi europei — scrive l'organo del PCUS — rimproverano a Washington di porre avanti i propri interessi e di tutta la questione mediorientale, una politica che non tiene minimamente conto degli «interessi economici» dell'area capitalistica dell'Europa. Naturalmente vi è stato anche chi ha cercato di eludere il punto del fondo ribadendo arresi della «guerra fredda» e parlando, ovviamente, di «minaccia sovietica». «In questo tentativo prosegue la Pravda — si è distinguo Luns, che si è pronunciato a favore della corsa agli armamenti, ma non si è accorto che l'Europa non è più quella del 1949».

Del vertice europeo di Copenaghen, invece, conclusosi come è noto nella fase serena, di ieri si occupa per lo più soltanto una breve nota della Tass, che riporta le linee essenziali della «dichiarazione di intenti» che i governi hanno confermato il loro sostegno alla politica della distensione internazionale, la agenzia sovietica afferma dall'altro canto che la conferenza si è svolta «in un clima di gravi disaccordi», e attribuisce a questi stessi disaccordi l'aver fatto «tentativo da parte di Nixon di creare una fronte comune contro gli USA» il fatto che molti articoli della città «dichiarano di identità europea abbiano «un carattere vago ed impreciso».

Per quanto riguarda il tema dei rapporti tra Stati Uniti e l'Europa, la Pravda sottolinea il ruolo positivo sulla scena internazionale, ma non manca di mettere l'accento sul fatto che nel corso della conferenza si sono bloccati l'estensione del regime di «nazione preferita» all'URSS nel campo del commercio. L'avvenimento è commentato nel giornale come un «tentativo» fatto dai fautori della guerra fredda per impedire lo sviluppo delle relazioni fra i due Paesi, e «relazioni che si sono andate invece sviluppando e che, nel campo commerciale, hanno raggiunto un livello «non considerabile». Da parte sovietica si fa quindi notare che esistono tutte le possibilità di un «rapporto di collaborazione e per respingere quegli ambienti che, credono di sabotare i rapporti con l'URSS, non si accorgono di sabotare l'economia americana».

Sempre in riferimento alla politica internazionale delle URSS la Pravda dedica oggi un ampio editoriale. «I risultati della recente riunione del CC del PCUS, il giornale, tra l'altro, fa rilevare che l'Unione Sovietica si batte con impegno perché nel continente asiatico si affermi una politica di pace e di sicurezza collettiva. Riferendosi quindi al «colloquio tra Breznev e Indira Gandhi sottolinea che la visita in India ha dato un grande contributo al rafforzamento della pace nel mondo». «L'Unione Sovietica», dice il giornale, «non ha mai cessato di appoggiare il pieno sviluppo economico e sociale del Vietnam, contro l'aggressore israeliano».

Carlo Benedetti

Vietnam: nessun elicottero della Commissione militare era in missione il 15 dicembre

SAIGON, 16 dicembre. Il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del Sud ha smentito oggi le affermazioni americane e saigonesi secondo cui unità delle forze di liberazione avrebbero abbattuto un elicottero con i contrassegni della Commissione militare mista. Una dichiarazione ufficiale distribuita dall'agenzia di stampa Gai Phong e rilanciata dall'agenzia nordvietnamita VNA dice testualmente: «Nessun apparecchio della Commissione militare quadrupartita è stato inviato in missione il 15 dicembre 1973».

Le Duc Tho ricevuto da Katuscev

MOSCA, 16 dicembre. Le Duc Tho, consigliere speciale della RDV, è giunto ieri a Mosca, da dove proseguirà per Parigi per il previsto incontro che sarà presieduto dal segretario di Stato americano, Henry Kissinger. Lo ha comunicato la Tass.

A Mosca Le Duc Tho è stato ricevuto da Katuscev, segretario del CC del PCUS, il quale ha confermato il pieno appoggio dell'URSS al popolo vietnamita nell'attuale fase della lotta per l'applicazione degli accordi di pace.

Concluso il dibattito al Congresso straordinario

I socialisti francesi approvano la «linea europea» di Mitterrand

A favore 2.887 voti contro 244 alla mozione di Mallet - Nell'unità fra comunisti, socialisti e le altre forze democratiche la via per la costruzione di un'Europa dei lavoratori, democratica e socialista

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 16 dicembre. A Parigi come a Copenaghen, anche se su una scala ridotta, l'Europa è stata all'ordine del giorno ieri e oggi. E non l'Europa dei monopoli, ma quella che il Partito socialista francese concepisce come l'Europa dei lavoratori, via obbligata per il passaggio al socialismo. In effetti, i problemi della costruzione europea erano all'ordine del giorno di un congresso straordinario del Partito socialista che Mitterrand aveva voluto — minacciando anche le dimissioni — per far l'unità dei socialisti attorno a questo problema. Tre tendenze erano in presenza: quella della direzione (partire dall'Europa attuale, così com'è, per democratizzare le strutture attraverso la lotta dei socialisti e dei lavoratori alleati in tutta la comunità); quella di Mallet (costruzione di un'Europa supranazionale); quella della sinistra (l'Europa attuale è un ostacolo alla costruzione del so-

cialismo fondato sull'autogestione). Mitterrand ha avuto, come c'era da attendersi, partita vinta con una schiacciante maggioranza: 2.887 mandati contro 244 alla mozione di Mallet, la sinistra avendo ritirato la propria. Ma l'intervento di questo congresso è solo in parte nel risultato del voto. Il fatto è che nel centro-destra francese si sperava che il Congresso si aprisse con un dibattito di battendo un problema così delicato come quello dell'Europa, avrebbe finito per appoggiare l'idea di un nuovo modello di sviluppo per l'Europa. «I socialisti debbono essere il motore di questa Europa», egli ha detto ad un certo punto del suo intervento — affinché le istituzioni create da altri, diventino, nelle nostre mani, una arma per modificarne il contenuto. Chi ci impedirà, a partire dall'Europa a Nove, di definire i reali obiettivi della sicurezza collettiva? Chi ci impedirà di modificare i disegni di questa Europa per portarla alla costruzione del socialismo?».



IN FUMO QUATTROCENTO BARILI DI PETROLIO. GLENROCK (Wyoming) — Quattrocento barili di petrolio e un milione e mezzo di piedi cubici di gas sono andati perduti nell'incendio di un pozzo. La lotta per domare le fiamme è durata dieci giorni. (Telefoto AP)

Continua la repressione scatenata dai generali fascisti

Smentite in Cile le voci su un'ammnistia per Natale

Vietato ufficialmente alla stampa parlare di «prigionieri politici» - La drammatica situazione dei patrioti rifugiati nelle ambasciate - Bloccato nel suo albergo a Parigi il caporione fascista Villarín

SANTIAGO DEL CILE, 16 dicembre.

La Giunta cilena ha smentito l'aver «l'intenzione di concedere un'ammnistia ai prigionieri comuni e politici in occasione del prossimo Natale. La notizia era stata pubblicata da due giornali di Santiago. Contemporaneamente il governo ha avvertito i giornali e le agenzie di stampa (anche straniere) che è proibito parlare di «detenuti politici» o di «prigionieri politici». Sull'esempio del governo fascista spagnolo, secondo il quale in Spagna sono soltanto i delinquenti comuni, anche i «gorilla» civili credono di poter negare l'evidenza con un semplice gioco di parole. D'ora in poi — ha intimato la segreteria per la stampa della Giunta — si dovrà parlare soltanto di «detenuti per reati militari o reati comuni».

Il giornale La Segunda scrive che numerose persone sono state arrestate, fra cui molti membri del MIR («Movimento rivoluzionario di sinistra») ed i figli di Daniel Vergara, sottosegretario agli Interni nel governo Allende, e di Carlos Altamirano, segretario generale del Partito Socialista.

Drammatica si fa intanto la situazione dei rifugiati politici tuttora ospitati nelle sedi diplomatiche di Santiago ed in particolare di quelli che si trovano ancora nell'ambasciata d'Italia. Si tratta in

questo ultimo caso — a quanto risulta — di 118 persone: di esse, 42 adulti e 10 bambini hanno ottenuto il salvocondotto per lasciare il Cile, mentre tutti gli altri si sono visti rifiutare la richiesta o non hanno avuto risposta. La cosa è tanto più grave se si considera che i salvocondotti scendono — per dichiarazioni delle autorità golpiste — il 20 dicembre, e dopo quella data nessuno potrà più lasciare il Paese.

Intorno alle sedi diplomatiche sono stati varati i servizi di guardia. L'ambasciata italiana è presidiata da 10 soldati armati di tutto punto, e da un certo numero di agenti di pubblica sicurezza davanti all'ambasciata francese, una studentessa è stata arrestata mentre cercava di ottenere asilo politico.

Di frequente, la polizia porta davanti alle ambasciate i familiari dei rifugiati e minaccia di arrestarli se i loro cari non si consegnano. E' stato arrestato il figlio di un diplomatico in esilio nella capitale e nelle province, gli arresti, le deportazioni e le fucilazioni.

PARIGI, 16 dicembre.

Il fascista cileno Leon Villarín, capo della confederazione degli autotrasportatori e uno dei principali sostenitori della Giunta, è stato bloccato nella sua camera di albergo per alcune ore da decine di manifestanti mem-

La nascita del POUP viene oggi celebrata come una «vittoria storica della classe operaia»; i 25 anni della sua esistenza sono ricordati come un «coerente progredire nello sviluppo economico-sociale del Paese, nel suo inserimento organico nella comunità socialista, nella sua affermazione internazionale come forza di pace e di progresso».

Dal primo piano sessennale, che avviava la prima difficile rinascita economica, al sesto congresso e alla prima conferenza del Partito di due anni fa, che hanno indicato l'allineamento della Polonia ai livelli dei Paesi altamente sviluppati — afferma nella sua sostanza il documento emesso dall'Ufficio politico del POUP a celebrazione dell'anniversario — corre una storia di realizzazioni imponenti che è anche la storia di una sempre più vasta e consapevole partecipazione di milioni di cittadini alla costruzione della Polonia socialista.

Augusto Pancaldi

Approvato dal Parlamento il piano di sviluppo

Nel '74 in Bulgaria il reddito crescerà del dieci per cento

La produzione industriale aumenterà dell'11 per cento e quella agricola del cinque per cento - Misure per limitare i consumi energetici

DAL CORRISPONDENTE

SOFIA, 16 dicembre. Sono stati approvati dal Parlamento di Sofia il piano di sviluppo e il bilancio dello Stato per il 1974, dal quale risulta che l'economia bulgara continuerà a espandersi a ritmi, non ugualmente costante, sarà l'elevamento del livello di vita della popolazione. Il reddito nazionale aumenterà nel prossimo anno, secondo le previsioni, del 10% rispetto al 1973. La produzione industriale crescerà dell'11 per cento, con punte oltre il 20% nella chimica e nella meccanica e quella agricola del 5%. L'aumento della produttività sociale del lavoro sarà del 9,5%.

Nel campo dei salari si registreranno ulteriori progressi anche se il 1973 è già stato un anno di aumenti salariali che hanno interessato due milioni di persone. Nel 1974 i salari, rispetto al '73, saliranno del 5,3% nelle campagne e del 4,5 per gli operai e impiegati dell'industria. All'aumento dei salari corrisponderà la stabilità dei prezzi dei generi di largo consumo e dei servizi, e un ulteriore aumento dei fondi per i consumi sociali. La cifra complessiva per le spese della alimentazione e per altri consumi (compreso il servizio di energia elettrica) sarà del 18,5% quella dell'anno in corso. Fra le altre cifre in aumento figurano quelle relative ai posti nel giardino, all'infanzia e ai fondi per le infrastrutture scolastiche. Gli studenti universitari saranno 116 mila (in confronto a circa 100 mila degli ultimi anni). Nell'agricoltura è previsto un impegno particolare — secondo anche le direttive dell'ultimo Consiglio Centrale del PC bulgaro — in direzione del massimo sviluppo della meccanizzazione e del generale impiego delle più moderne risorse tecniche e scientifiche. Nel 1974 inoltre entreranno in funzione anche il gasdotto URSS-Bulgaria (in parte già in funzione) e il primo reattore della centrale elettrica termoelettrica di Kozloduz.

Ivan Iliev, presidente del Consiglio di Stato per il programma, ha sottolineato, nella sua relazione su questi argomenti, l'importanza della partecipazione della Bulgaria alle iniziative economiche all'interno del Comecon e soprattutto della cooperazione con l'Unione Sovietica. Non è più ammesso iluso del corso del 1974 saranno create, in seno al Comecon, nuove organizzazioni internazionali con la partecipazione della Bulgaria.

Ma il quadro delle decisioni non sarebbe completo senza il riferimento all'energia elettrica e alla serie di misure appena disposte dal Consiglio dei ministri per limitare il consumo dei carburanti e dei combustibili liquidi. Gli automobilisti riceveranno mensilmente quaranta litri di benzina (o trenta di gasolio) a prezzo immutato (circa 1.000 lire) e i camionisti, ma pagheranno il doppio tutto quello che acquisteranno in più. Questo provvedimento è evidentemente concepito in modo da favorire le piccole cilindrata e i percorsi domenicali. Viene ridotta di cinquanta per cento la dotazione di carburante per le vetture «di servizio» e non sarà permesso alcun aumento del loro numero.

Non è più ammesso iluso dei pulmini o altri mezzi delle aziende per gli impiegati. I camion non potranno compiere lunghi tragitti (al di là dei confini nazionali) e gli autotrasportatori saranno caricati nei due sensi. La velocità massima è stabilita in ottanta chilometri orari per le autovetture e settanta per i camion. L'impiego di gasolio per il riscaldamento degli uffici dovrà essere ridotto del 15% e quello per il riscaldamento cittadino dovranno ridurre il consumo del 6,8%.

Altre misure riguardano i servizi di linea, motori industriali e agricoli, eccetera, e il passaggio ai combustibili solidi (al di fuori dei centri cittadini). Nessuna limitazione e nessun aumento di prezzo per i gruppi, esclusi le destre. Fur il cammino della legge è lento e il governo attuale evita di assumere impegni precisi sull'argomento. Eppure non si può attendere oltre. La politica di favori a gruppi industriali monopolistici, perseguita per 10 anni, non può portare vantaggi né all'isola né al Paese, mentre restano aperte acute questioni sociali. Questa

Ferdinando Mautino

Prete-operaio basco arrestato in Biscaglia

MADRID, 16 dicembre. Un prete operaio basco, Manuel Orue Mazaga e il proprietario di un peschereccio sono stati arrestati dalla polizia franchista che li accusa di un trasporto d'armi per conto dell'ETA dal porto francese di Bayona a Ondarroa (Biscaglia).

Sull'imbarcazione la Guardia Civil non ha trovato alcuna traccia di armi, anche dopo aver compiuto un'accurata perquisizione. Dopo avere interrogato uno per uno tutti i membri dell'equipaggio,

Dalla prima pagina

Cooperare

dimostrare che questa è realmente la strada che si vuole seguire e tradurre, appunto, quel documento in atti politici concreti, soprattutto tenendo conto che la Conferenza di Ginevra — richiamata esplicitamente con accenti assai positivi nel comunicato del nove — è ormai alle porte.

Il rinvio di 72 ore della Conferenza di pace per il Medio Oriente è stato contestato dall'annullamento degli arrivi, previsti per domani nella città svizzera, di Waldheim e del ministro degli Esteri sovietico Gromiko, due dichiarazioni rese ieri sera al Cairo dal ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy.

Lo spostamento di tre giorni (dal 15 al 21 dicembre) non investe evidentemente questioni di fondo, ma soprattutto problemi procedurali che hanno a che fare con l'equilibrato costante sarà l'elevamento del livello di vita della popolazione.

Il problema è stato affrontato ieri dal Consiglio di Sicurezza che ha discusso una soluzione con la quale si conoscono ampi poteri a Waldheim; il testo è stato votato dai dieci membri «non allineati» del Consiglio, mentre si sono astenuti URSS, USA, Gran Bretagna e Francia; la Cina non ha partecipato alla votazione.

Egitto, Giordania e Siria hanno comunque già confermato la loro partecipazione alla Conferenza, ed anche sulla presenza israeliana (malgrado il distinguo e riserva tuttora espressi a Tel Aviv) non sembra ci siano dubbi fondati.

Da ritorno da Copenaghen il presidente del Consiglio Rumor ha espresso oggi alcuni giudizi sui lavori del vertice della CEE e sulle loro conclusioni. Rumor ha reso, anzitutto, a giustificare la decisione dei capi di Stato e di governo della Comunità di riunirsi o di non riunirsi, e di non attendersi in facili ironie. E' giusto criticare con efficacia l'attuale traversa e di indicare, in parte tempo, una prospettiva certa e per noi prememente su tutto. Su questi punti Rumor ha avanzato questi obiettivi si qualifica, al di là di peregrine ricerche verbali, l'opposizione del PCI, portando in tal modo avanti la questione di una autentica svolta democratica.

La costruzione di un nuovo assetto istituzionale mediante l'istituzione di un «Consiglio europeo» è un obiettivo che, in tutte le competenze, ogni dispendio, attenti alle prestazioni monetarie: su questo argomento Rumor ha detto che il presidente del Consiglio deve chiedere un'apollia delega al Parlamento».

Contro la posizione del ministro del Tesoro che sembra condivisa in parte anche da esponenti della DC, si è espresso inoltre il segretario della CGIL, compagno socialista di nome Verzelloni con una dichiarazione all'Avanti!.

La settimana che si apre domani, intanto, darà modo di verificare dal vivo le reali intenzioni del governo e dei partiti della maggioranza in ordine alle grandi questioni economiche e sociali sul tappeto.

Domani, come abbiamo annunciato, si riunisce il Comitato Centrale del nostro Partito per esaminare i problemi di politica estera nel quadro dell'attuale situazione economica, sulla base di una relazione del compagno Emanuele Rossi, presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la cui applicazione, come si sa, costituisce il nodo stesso del negoziato che si aprirà il 21 dicembre.

Golda Meir, Dayan, e con varie sfumature (probabilmente dettate dal clima elettorale caratterizzato da una massiccia offensiva della destra e dell'ondata di critiche di cui è oggetto la coalizione di governo) il primo ministro (del Kipur), anche altri membri del governo hanno espresso tutta una serie di ri-

constatazione è sulla bocca di tutti. Ne è un sintomo — ha detto Perna — il travaglio della DC sarda che, esprimendosi nel ricorso di crisi alla Regione, riflette una più diffusa crisi di credibilità del sistema di potere tenuto in piedi per anni. Il PCI e tutte le altre forze democratiche debbono pertanto agire per correggere il vecchio piano di rinascita, risolvere il problema agricolo, avviare un sviluppo che sia coerente con le vocazioni specifiche dell'isola e con le effettive esigenze di programmazione economica. Su queste basi si può andare a una svolta, a un nuovo patto autonomistico.

La crisi politica, d'altra parte, pone su più ampia scala gli stessi problemi aperti in Sardegna. Sono l'indispensabile provvedimento di provvisoria e adeguate forme di intervento contro le manovre speculative sui generi di prima necessità. Le decisioni del governo non sono state finora all'altezza della situazione e in più punti si stanno dimostrando errate. Si scontano responsabilità decennali e imprevidenze recenti. Abbiamo perciò indicato obiettivi precisi. Lo spettro della recessione non si allontana, se nella politica economica e nei rapporti internazionali non si agisce in modo da evitare l'immediato che paghino gli interessi del paese.

Il problema è stato affrontato ieri dal Consiglio di Sicurezza che ha discusso una soluzione con la quale si conoscono ampi poteri a Waldheim; il testo è stato votato dai dieci membri «non allineati» del Consiglio, mentre si sono astenuti URSS, USA, Gran Bretagna e Francia; la Cina non ha partecipato alla votazione.

Egitto, Giordania e Siria hanno comunque già confermato la loro partecipazione alla Conferenza, ed anche sulla presenza israeliana (malgrado il distinguo e riserva tuttora espressi a Tel Aviv) non sembra ci siano dubbi fondati.

Da ritorno da Copenaghen il presidente del Consiglio Rumor ha espresso oggi alcuni giudizi sui lavori del vertice della CEE e sulle loro conclusioni. Rumor ha reso, anzitutto, a giustificare la decisione dei capi di Stato e di governo della Comunità di riunirsi o di non riunirsi, e di non attendersi in facili ironie. E' giusto criticare con efficacia l'attuale traversa e di indicare, in parte tempo, una prospettiva certa e per noi prememente su tutto. Su questi punti Rumor ha avanzato questi obiettivi si qualifica, al di là di peregrine ricerche verbali, l'opposizione del PCI, portando in tal modo avanti la questione di una autentica svolta democratica.

La costruzione di un nuovo assetto istituzionale mediante l'istituzione di un «Consiglio europeo» è un obiettivo che, in tutte le competenze, ogni dispendio, attenti alle prestazioni monetarie: su questo argomento Rumor ha detto che il presidente del Consiglio deve chiedere un'apollia delega al Parlamento».

Contro la posizione del ministro del Tesoro che sembra condivisa in parte anche da esponenti della DC, si è espresso inoltre il segretario della CGIL, compagno socialista di nome Verzelloni con una dichiarazione all'Avanti!.

La settimana che si apre domani, intanto, darà modo di verificare dal vivo le reali intenzioni del governo e dei partiti della maggioranza in ordine alle grandi questioni economiche e sociali sul tappeto.

Domani, come abbiamo annunciato, si riunisce il Comitato Centrale del nostro Partito per esaminare i problemi di politica estera nel quadro dell'attuale situazione economica, sulla base di una relazione del compagno Emanuele Rossi, presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la cui applicazione, come si sa, costituisce il nodo stesso del negoziato che si aprirà il 21 dicembre.

Golda Meir, Dayan, e con varie sfumature (probabilmente dettate dal clima elettorale caratterizzato da una massiccia offensiva della destra e dell'ondata di critiche di cui è oggetto la coalizione di governo) il primo ministro (del Kipur), anche altri membri del governo hanno espresso tutta una serie di ri-

serve. Si dice «no» al ritiro dal Golan siriano, no alla restituzione di tutto il Sinai, di Gerusalemme non se ne parla neppure; Sharm el Sheik — come diceva ancora la televisione Golda Meir — è un punto vitale per tenere aperto lo stretto di Bab el Mandeb, non vi è nessuno che si ammetta una qualsiasi identità nazionale e autonoma del popolo palestinese.

Questi rifiuti si aggiungono oggi le remore circa il patrocinio della Conferenza di Ginevra che ieri il Consiglio di Sicurezza ha attribuito a Waldheim e all'ONU. La stazza di stamane, di tutte le tendenze, è un coro di critiche a questa decisione che rivela l'aperta ostilità di Tel Aviv nei confronti del Consiglio di Sicurezza, ritenuto e classificato «a servizio degli arabi», grazie al suo appoggio a non allineati e della Francia e Gran Bretagna, favorevoli, queste ultime, secondo Tel Aviv, alla causa araba e in piccolio a dinanzi al ricatto del petrolio. Secondo Tel Aviv, questa decisione snaturerebbe il senso stesso della Conferenza di Ginevra, ma «doveva risultare una trattativa diretta tra arabi e israeliani e non «trasformarsi in uno scontro tra Israele e l'Occidente».

E a questo punto il fuoco della critica si concentra su Kissinger, accusato addirittura di «aver ingannato il governo israeliano». Kissinger è profondamente deluso e scontento — scrive il quotidiano Maariv — per questo sviluppo negativo delle cose. «L'idea di una conferenza a Tel Aviv che la Conferenza si sarebbe svolta sotto l'egida delle due grandi potenze, l'URSS e gli Stati Uniti, è rimangiata sotto la pressione dei non allineati, o della Francia e della Gran Bretagna... La questione di un continuo Maariv — è importante per sapere quanta fiducia si può riporre negli impegni politici americani dove è in corso la conferenza, in compresi quelli della rappresentanza palestinese. A suo tempo gli Stati Uniti si erano impegnati a continuare a prestare assistenza a che i palestinesi non partecipassero alla prima fase, e che poi in seguito si sarebbe visto se tutti i palestinesi si tenessero anche su questo punto la fermezza americana possa indebolirsi».

Il colloquio che Kissinger ha avuto con Golda Meir e che continuerà domani dopo la riunione del governo israeliano, sarà una nota che si prevede quindi che i dirigenti di Tel Aviv premeranno per avere ulteriori assicurazioni da parte americana. Un immutato sostegno alle loro pretese.

BEIRUT, 16 dicembre. Prima di recarsi in Israele, Kissinger era stato al Cairo, Riad, Damasco, Amman e nel Libano. In un colloquio con Sadat, re Faisal, il presidente siriano Assad, re Hussein di Giordania e il presidente libanese Amal, Kissinger si è detto che il governo israeliano si prevede quindi che i dirigenti di Tel Aviv premeranno per avere ulteriori assicurazioni da parte americana. Un immutato sostegno alle loro pretese.

PARIGI, 16 dicembre. Il ministro del Tesoro che sembra condivisa in parte anche da esponenti della DC, si è espresso inoltre il segretario della CGIL, compagno socialista di nome Verzelloni con una dichiarazione all'Avanti!.

La settimana che si apre domani, intanto, darà modo di verificare dal vivo le reali intenzioni del governo e dei partiti della maggioranza in ordine alle grandi questioni economiche e sociali sul tappeto.

Domani, come abbiamo annunciato, si riunisce il Comitato Centrale del nostro Partito per esaminare i problemi di politica estera nel quadro dell'attuale situazione economica, sulla base di una relazione del compagno Emanuele Rossi, presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la cui applicazione, come si sa, costituisce il nodo stesso del negoziato che si aprirà il 21 dicembre.

Golda Meir, Dayan, e con varie sfumature (probabilmente dettate dal clima elettorale caratterizzato da una massiccia offensiva della destra e dell'ondata di critiche di cui è oggetto la coalizione di governo) il primo ministro (del Kipur), anche altri membri del governo hanno espresso tutta una serie di ri-

La costruzione di un nuovo assetto istituzionale mediante l'istituzione di un «Consiglio europeo» è un obiettivo che, in tutte le competenze, ogni dispendio, attenti alle prestazioni monetarie: su questo argomento Rumor ha detto che il presidente del Consiglio deve chiedere un'apollia delega al Parlamento».

Contro la posizione del ministro del Tesoro che sembra condivisa in parte anche da esponenti della DC, si è espresso inoltre il segretario della CGIL, compagno socialista di nome Verzelloni con una dichiarazione all'Avanti!.

La settimana che si apre domani, intanto, darà modo di verificare dal vivo le reali intenzioni del governo e dei partiti della maggioranza in ordine alle grandi questioni economiche e sociali sul tappeto.

Domani, come abbiamo annunciato, si riunisce il Comitato Centrale del nostro Partito per esaminare i problemi di politica estera nel quadro dell'attuale situazione economica, sulla base di una relazione del compagno Emanuele Rossi, presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la cui applicazione, come si sa, costituisce il nodo stesso del negoziato che si aprirà il 21 dicembre.

Golda Meir, Dayan, e con varie sfumature (probabilmente dettate dal clima elettorale caratterizzato da una massiccia offensiva della destra e dell'ondata di critiche di cui è oggetto la coalizione di governo) il primo ministro (del Kipur), anche altri membri del governo hanno espresso tutta una serie di ri-

La costruzione di un nuovo assetto istituzionale mediante l'istituzione di un «Consiglio europeo» è un obiettivo che, in tutte le competenze, ogni dispendio, attenti alle prestazioni monetarie: su questo argomento Rumor ha detto che il presidente del Consiglio deve chiedere un'apollia delega al Parlamento».